

Roma, 14 maggio 2021

NOTIZIARIO N. 56

ENTRATE: SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE LA STRADA TORNA IN SALITA A CAUSA DELL'AGENZIA CHE CAMBIA LE CARTE IN TAVOLA

Non ci sono le condizioni per chiudere un accordo, ma la FLP pone comunque la pregiudiziale della proroga dello smart working con il riconoscimento dei permessi

Torna in salita la strada verso un accordo soddisfacente per i lavoratori sulle posizioni organizzative ex-articoli 17 e 18 del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo dell'Agenda delle Entrate.

Questo succede quando il capodelegazione di parte pubblica non si presenta al tavolo con quel minimo di preparazione che sarebbe necessaria per affrontare un tema così delicato e di grande impatto per l'organizzazione e cambia le carte in tavola a ogni incontro "recitando a soggetto".

Il comportamento tenuto in trattativa lo scorso giovedì denota tutto l'atteggiamento distruttivo di chi non dimostra nessun interesse a costruire un'Agenda più forte, ma solo grande disprezzo per la controparte sindacale e per i lavoratori che ogni giorno contribuiscono a mandare avanti la baracca. L'unico interesse sembra invece costituito dall'occupazione *manu militari* di tutto ciò che si può occupare e sta facendo arretrare in modo decisivo la credibilità dell'Agenda nei confronti proprio dei lavoratori, che sono i principali *stakeholder* interni.

Ciò nonostante, siccome non ci possiamo (e nemmeno vogliamo) scegliere la controparte, continueremo a trattare perché è il nostro mestiere cercare di fare bene i compiti assegnatici dai lavoratori nel loro interesse.

Certo, possiamo dirlo da subito che se le posizioni della delegazione trattante – guidata dal Capo divisione risorse - visto che il direttore centrale del personale è assente da settimane per motivi di salute – sono quelle espresse al tavolo in occasione della riunione di giovedì scorso noi non potremo firmare alcun accordo.

Sono cambiate le carte in tavola e adesso l'Agenda propone un accordo che non contiene più la descrizione del ruolo di capo team, che diventerebbe una semplice dichiarazione di intenti, che non chiarisce in base a quali parametri verranno valutati i capi team, ma soprattutto ci propone di pagare i Conservatori con una indennità onnicomprensiva di straordinario e FUA - il che vorrebbe dire pagarli una cifra irrisoria rispetto alle responsabilità legate al ruolo - e di conferire tutti gli incarichi per un solo anno. E per carità di Patria tralasciamo altre affermazioni di contorno della parte pubblica che farebbero inorridire chiunque non sia all'ABC dell'organizzazione aziendale.

Ecco, queste ultime due proposte non potremo davvero mai accettarle: non possiamo spiegare ai Conservatori nominati ai sensi dell'articolo 17 che lavorerebbero per un compenso inferiore a quello dei capi team e men che meno possiamo condividere che migliaia di colleghi si sottopongano a una dura selezione per un incarico della durata di un anno.

Siamo pronti a prenderci le nostre responsabilità e fare le mediazioni necessarie se anche l'Agenzia farà la sua parte anziché pensare solo al rispetto pedissequo di regole che a volte debbono cedere il passo al buon senso e a interessi superiori e condivisi.

La FLP però non si è fermata, nella riunione di giovedì scorso, ai problemi relativi alle posizioni organizzative, ma ha riportato al centro dell'agenda altre questioni vitali come ad esempio la proroga dello smart working, poiché gli accordi precedenti in materia sono scaduti il 30 aprile scorso e già alcuni dirigenti, provinciali e regionali, stanno minacciando (anzi promettendo, che è peggio) il rientro massiccio in ufficio ai lavoratori in smart working senza, evidentemente, rendersi conto che vi sono ancora dei protocolli di sicurezza da rispettare e che non è certamente con la smania del controllo sulle persone che funzionano meglio gli uffici.

Anche su questa materia, purtroppo, dobbiamo rilevare che il capo divisione non si è nemmeno letto le norme intervenute e quindi abbiamo dovuto, con la necessaria cautela, spiegare quali norme si applicano in regime di smart working emergenziale e quali nello smart working a regime.

Poiché non possiamo immaginare di rinviare oltre la proroga dell'accordo del 17 settembre con le modifiche che **la FLP** ha richiesto con forza già in occasione della riunione sul POLA – che per questo non abbiamo condiviso - e che riguardano la fruizione dei permessi retribuiti e dei permessi per Legge 104/92, **abbiamo posto una pregiudiziale e cioè che non firmeremo nessun accordo se prima non verrà prorogato l'accordo del 17 settembre, integrato con le nostre richieste.**

Aspettavamo, infatti, che il direttore centrale del personale rientrasse, ma poiché l'assenza si è protratta – non certo per sua responsabilità – l'Agenzia deve stabilire con il sindacato le priorità. Per la FLP è prioritario prorogare un accordo già scaduto piuttosto che le posizioni organizzative, che scadono a fine giugno.

A seguito dell'intervento della FLP – e solo di questo - l'Agenzia si è detta disponibile a procedere nel senso da noi richiesto.

Noi, comunque, continuiamo a non fidarci e quindi andremo a vedere le carte che ci verranno presentate nella prossima riunione di martedì 19 maggio, sperando che non vengano cambiate in modo ancora diverso e che le mediazioni che ci saranno proposte siano complessive e non solo parziali.

L'UFFICIO STAMPA